

## DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 13 dicembre 2011

Approvazione della «Variante al piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico (approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 aprile 2006) per le aree in dissesto da versante». (12A04540)

(GU n.93 del 20-4-2012)

IL PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni;  
Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;  
Visto l'art. 87 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;  
Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;  
Visto il proprio decreto in data 10 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 104 del 7 maggio 2001;  
Vista la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante «Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo» e successive modifiche ed integrazioni;  
Visti in particolare l'art. 4, comma 1, e gli articoli 17 e 18 della legge 18 maggio 1989, n. 183, concernenti le modalità di approvazione dei piani di bacino nazionali;  
Visto in particolare l'art. 17, comma 6-ter, della legge 18 maggio 1989, n. 183, che prevede che i piani di bacino idrografico possono essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali;  
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 agosto 1989, recante la «Costituzione dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige»;  
Vista la legge 31 luglio 2002, 179;  
Considerato che, in base a quanto stabilito dall'art. 5, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, come sostituito dall'art. 2 del decreto legislativo 11 novembre 1999, n. 463, per le Province Autonome di Trento e di Bolzano il Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche vale anche quale Piano di bacino di rilievo nazionale;  
Visto il decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152, recante «Norme in materia ambientale», ed in particolare il comma 2-bis dell'art. 170, secondo il quale «le Autorità di Bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, sono prorogate, (...) fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di cui al comma 2, dell'art. 63 del presente decreto»;  
Visto il decreto-legge 12 maggio 2006, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2006, n. 228, che proroga l'entrata in vigore della parte seconda del citato decreto legislativo n. 152 del 2006;  
Visto il decreto legislativo 8 novembre 2006, n. 284, recante «Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152, che ha prorogato le Autorità di Bacino, di cui alla legge 183 del 1989»;  
Visto l'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge del 30 dicembre 2008 n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, che, nelle more della costituzione dei distretti idrografici, proroga le Autorità di bacino fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 2 dell'art. 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006;  
Visto il decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219 ed in particolare l'art. 4;

Visto il decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, recante «Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 aprile 2006, recante «Approvazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Adige - Regione del Veneto»;

Vista la delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige n. 1/2007 del 19 giugno 2007 di «Adozione del Progetto di 1ª variante al piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, bacino del fiume Adige - Regione del Veneto, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 aprile 2006, per le aree in dissesto da versante. Approvazione misure di salvaguardia» della cui adozione è stata data notizia nella Gazzetta Ufficiale n. 202 del 31 agosto 2007 e sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto n. 83 del 21 settembre 2007, avviando così la procedura di consultazione in Conferenza programmatica ai sensi dell'art. 1-bis del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, ed il procedimento ordinario di consultazione pubblica sul progetto di variante;

Richiamato il parere favorevole espresso da parte del Comitato Tecnico sul Progetto nelle sedute dell'11 aprile e 13 dicembre 2006;

Viste le osservazioni sul Progetto di variante del piano inoltrate alla Regione del Veneto e comunicate, altresì, all'Autorità di bacino dell'Adige;

Visto l'esito della Conferenza programmatica svoltasi il giorno 11 giugno 2008;

Visto il parere regionale sul Progetto di variante riassunto nella deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 12 gennaio 2010;

Visto l'art. 3, comma 6, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 novembre 2010, n. 3906, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20 novembre 2010, per cui le misure di salvaguardia del Progetto di Variante, adottate con delibera n. 1/2007, del 19 giugno 2007, continuano ad applicarsi sino al completamento degli iter di adozione della variante e comunque per un periodo non superiore a dodici mesi dalla data di pubblicazione;

Vista la delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige n. 2, del 21 dicembre 2010, con la quale, in conformità con quanto prescritto dalla legge 3 agosto 1998, n. 267 e successive modificazioni e dal decreto legislativo n. 152 del 2006, parte III, il Comitato stesso, tenendo conto delle osservazioni e dei pareri sopra richiamati, ha adottato «Variante al piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico (approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 aprile 2006) per le aree in dissesto da versante»;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 13 dicembre 2011;

Sulla proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Decreta:

Art. 1

1. È approvata la «Variante al piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico (approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 aprile 2006) per le aree in dissesto da versante», che si compone dei seguenti elaborati:

a) Elaborati e tavole di perimetrazione delle aree di pericolo da frana o colata detritica:

- 1) Relazione tecnica ed elenco degli interventi di mitigazione;
- 2) Carta geologica (scala 1:100.000);
- 3) Tavola di ubicazione dei dissesti storici da frana o colata detritica - paleofrane (scala 1:100.000);
- 4) Tavola di individuazione dei dissesti da frana o colata detritica per le classi di pericolosità P4, P3 e P2 (scala

1:100.000);

5) Perimetrazione a scala di dettaglio delle aree a diversa pericolosità da frana o colata detritica e inquadramento a scala comunale (scala 1:10.000);

b) Norme di attuazione e prescrizioni di piano.

2. Per la prevenzione del pericolo da frana o colata detritica la variante assoggetta a disciplina le aree delimitate nella cartografia a scala 1:10.000.

3. La variante riguarda aree di pericolosità idrogeologica (P) localizzate nei territori dei Comuni di cui all'allegato I.

4. I contenuti di carattere generale e gli indirizzi nonché le norme di attuazione del piano stralcio si applicano su tutto il territorio del Bacino dell'Adige -Regione Veneto.

#### Art. 2

1. Il presente decreto e gli elaborati allegati di cui all'art. 1, sono depositati presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche, nonché presso la sede dell'Autorità di bacino del fiume Adige;

2. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana;

3. Il presente decreto, previa registrazione da parte dei competenti organi di controllo, sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ed, a cura delle Regioni territorialmente competenti, nei rispettivi Bollettini Ufficiali.

Roma, 13 dicembre 2011

Il Presidente  
del Consiglio dei Ministri  
Monti

Il Ministro dell'ambiente  
e della tutela del territorio  
e del mare  
Clini

Registrato alla Corte dei conti il 24 febbraio 2012  
Ufficio controllo atti Ministero delle infrastrutture e dei trasporti  
e del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, registro n. 2, foglio n. 33

Allegato I  
(previsto dall'articolo 1, comma 3)

COMUNE	PROVINCIA	P4	P3	P2	P1
Altissimo	Vicenza		x		
Arzignano	Vicenza		x		
Badia Calavena	Verona	x	x	x	
Brentino Belluno	Verona	x			
Caprino Veronese	Verona	x	x	x	
Cerro Veronese	Verona			x	
Chiampo	Vicenza		x	x	x

Crespadoro Vicentino	Vicenza	x	x		
Dolce'	Verona	x	x	x	
Ferrara di Monte Baldo	Verona	x	x	x	
Fumane	Verona	x	x	x	
Gambellara	Vicenza				x
Grezzana	Verona	x	x	x	
Marano di Valpolicella	Vicenza	x	x	x	
Montecchia di Crosara	Verona		x		x
Montorso Vicentino	Vicenza				x
Negrar	Verona	x	x	x	
Ronca'	Verona		x	x	x
Rovere' Veronese	Verona	x		x	
S. Ambrogio di Val Policella	Verona	x	x	x	x
S. Giovanni Ilarione	Verona	x	x	x	x
San Mauro di Saline	Verona		x	x	
Sant'Anna D'Alfaedo	Verona		x	x	
Selva di Progno	Verona	x	x	x	
Vestenova	Verona	x	x	x	x